



COMUNE DI MIRA

Città metropolitana di Venezia

Città veneta della cultura 2004

30034 Mira (VE) - Piazza IX Martiri, 3 Tel. 0415628211 (centralino) - Fax 0415628354

cod. fisc. 00368570271 Indirizzo Internet: www.comune.mira.ve.it E-mail: info@comune.mira.ve.it

Settore Servizi ai Cittadini - Politiche Sociali

Servizi Sociali

PROGETTO DI SERVIZIO CIVILE NAZIONALE

FUORI DI CAMPO

TITOLO DEL PROGETTO:

Fuori di campo

SETTORE e Area di Intervento:

Assistenza (riferita alla tutela dei diritti sociali e ai servizi alla persona)

Area d'intervento 12 - Disagio adulto

OBIETTIVI DEL PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE

Il progetto ha come finalità prioritaria il coinvolgimento di persone, giovani e adulte, in condizione di fragilità e svantaggio sociale. Attraverso questo progetto si vuole rafforzare il legame di queste persone con il territorio, migliorare notevolmente la qualità della vita, potenziando gli interventi che permettano un'implementazione della loro autonomia e del loro capitale sociale relazionale.

Sulla scorta di quanto premesso, il progetto si articolerà in 4 obiettivi generali e conseguenti obiettivi specifici.

1. OBIETTIVO – Sostenere e valorizzare il Servizio Civile Nazionale, come modello di partecipazione attiva dei giovani nella realizzazione di progetti e iniziative di crescita, a favore dei giovani e adulti in fragilità

1.1 Per i giovani SCN coinvolti dal progetto: monitorare, registrare, sviluppare consapevolezza circa il percorso di crescita umana e professionale in seno al progetto;

1.2 Per la comunità: creare momenti ed occasioni di informazione e sensibilizzazione ampliando la cultura del servizio civile nazionale

Descrizione obiettivo: La grande forza del Servizio Civile Nazionale è la capacità di essere strumento visibile, concreto e misurabile del mettersi a servizio per la collettività e facendolo con un progetto specifico che ha chiari gli obiettivi e la strada da percorrere. E' quindi un grande esempio che va valorizzato, sostenuto e ampliato per permettere a sempre più giovani di conoscerlo e di sperimentarlo per la propria crescita umana e formativa. Altresì, è necessario contribuire alla costruzione di una mentalità diffusa, a partire dall'ente pubblico, che ne conosca le potenzialità e sia pronta ad accoglierlo e a integrarsi con le sue specificità.



2. OBIETTIVO - Offrire a giovani e adulti “in fragilità” percorsi di crescita legati al “fare” per costruire e costruirsi

2.1 Creare occasioni di sperimentazione di esperienze pratiche potenziando negli utenti competenze tecnico-operative e socio-relazionali;

2.2 Offrire percorsi di crescita legati al tema dello “scambio” in cui ogni persona si trovi a dare e a ricevere

Descrizione obiettivo: L'acquisizione di nuove competenze stimolanti e socializzanti, facilita le occasioni di incontro, promuove un sano impegno del tempo libero, permette di recuperare e fondere le conoscenze attraverso uno scambio.

3. OBIETTIVO – Favorire la costruzione e/o l'allargamento della rete sociale dei giovani e degli adulti in fragilità

3.1 Aumentare le occasioni di uscita dalle proprie fragilità trovando il proprio posto nel territorio;

3.2 Aumentare la capacità delle persone in fragilità nell'organizzazione del proprio tempo libero;

3.3 Monitorare la ricorrenza di episodi critici-devianti vissuti dalle persone rientranti nel progetto

Descrizione obiettivo: Rendere protagonista l'utente nel suo percorso significa prevedere forme di partecipazione nelle quali ci sia una condivisione di responsabilità e di riconoscimento di un “ruolo sociale”. Ciò favorisce la costruzione e il rinforzo di relazioni e di scambio: si alimentano, si ampliano e si rafforzano le reti sociali attorno alle persone e ai gruppi, si creano ponti e nuovi legami e si diffondono maggiori possibilità di sostegno sociale.

Attraverso la partecipazione si rinforza, quindi, il senso di appartenenza, favorendo l'identificazione in un obiettivo comune, al punto che si può sostenere che il livello di partecipazione rappresenta un indicatore dello stato di salute di una comunità.

4. OBIETTIVO – Favorire il potenziamento e allargamento della rete del volontariato e associazionismo attivi per l'inclusione sociale

4.1 Aumentare le occasioni di scambio, incontro e confronto tra il pubblico, le associazioni e il terzo settore coinvolti nella community care di giovani e adulti in fragilità;

4.2 Costruire un osservatorio sulla “fragilità” da considerare al centro della rete di legami sociali che abbia la sussidiarietà come riferimento

Descrizione obiettivo: Contribuire a potenziare la cultura dell'integrazione sociale saldando i nodi della rete sociale e del volontariato in cui il concetto della fragilità trova il suo spazio all'interno del tessuto sociale in una responsabilità condivisa di tutte le componenti della società stessa.

1. OBIETTIVO - Sostenere e valorizzare il Servizio Civile Nazionale, come modello di partecipazione attiva dei giovani nella realizzazione di progetti e iniziative di crescita, a favore dei giovani e adulti in fragilità

ATTIVITA': INSERIMENTO

Inserimento dei volontari all'interno dei Servizi Sociali del comune di Mira. Analisi e discussione sul progetto di SCN, con predisposizione dei piani di servizio e assegnazione dei compiti ai volontari. Formazione sulla mission dei Servizi Sociali, con particolare riferimento al “Regolamento Comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi e norme di accesso” e al “Regolamento in materia di Servizi Sociali”, assunti come quadri di riferimento.

Periodo

Primo mese di servizio

Ruolo dei volontari del SCN:

I volontari verranno inseriti nell'ufficio Servizi Sociali e nell'Ente. In questa prima fase verranno presentati:



l'organizzazione del servizio e le attività svolte; verrà sviluppata l'analisi del progetto, predisposto il piano di servizio e distribuiti gli incarichi, verrà avviato un percorso di ambientamento e di conoscenza dello staff. I volontari dovranno familiarizzare con il lavoro di routine del servizio (attività di front office e back office, utilizzo software interni, affiancamento a colloqui sociali di conoscenza...).

E' un momento delicato, nel quale bisogna attenuare l'impatto e le difficoltà iniziali dei volontari nell'essere inseriti in un ambiente lavorativo sconosciuto. I volontari hanno un ruolo di supporto, in quanto devono assimilare un metodo di lavoro e conoscere le procedure, saranno affiancati dal personale interno e dai formatori.

ATTIVITA': INSERIMENTO NEL TERRITORIO

Percorso di conoscenza e analisi del territorio nonché del contesto del progetto, delle risorse e delle strumentazioni possedute e delle strumentazioni informatiche. Approfondimento sulla documentazione del target previsto dal progetto. Programmazione delle attività sulla base delle esperienze dei volontari da integrare nel progetto.

Periodo

A partire dal 2° mese di servizio

Ruolo dei volontari del SCN:

Una volta inseriti nell'Ente, i volontari SCN, contestualmente alla realizzazione di attività quotidiane in ambito sociale, cominceranno a familiarizzare con le tematiche specifiche del progetto, a valutare le finalità e le modalità di realizzazione.

In particolare cominceranno, affiancati dagli operatori e dai formatori specifici, a conoscere e a valutare la tipologia di utenza a cui è destinato il progetto, approfondire la conoscenza del contesto sociale mirese e interessare i primi relativi rapporti con le Associazioni, partner di progetto e conseguentemente con le realtà che ruotano attorno al tema della fragilità.

È sempre in questa fase che i volontari approfondiranno la problematica dell'isolamento sociale connesso alle persone in fragilità. Verrà richiesto loro un approccio, giorno dopo giorno, più professionale. Superato il momento di ambientamento, i volontari cominceranno ad affrontare le complessità del contesto sociale fatto di mille sfumature. Sarà necessario per i volontari acquisire prime nozioni epistemologiche circa il contesto in cui andranno ad operare, acquisendo anche informazioni pratiche.

Procederanno alla conoscenza e analisi del territorio di Mira in particolare per rilevare l'offerta di servizi socio assistenziali e ricreativi

2. OBIETTIVO - Offrire a giovani e adulti "in fragilità" percorsi di crescita legati al "fare" per costruire e costruirsi

2.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Creare occasioni di sperimentazione di esperienze pratiche potenziando negli utenti competenze operative e socio-relazionali

ATTIVITA': "DENTRO E FUORI IL CAMPO" e "DENTRO E FUORI IL CENTRO"

La fragilità dell'essere talvolta ha bisogno della concretezza del *fare* quale strumento di ricomposizione del sé e costruzione del *qui e ora*. Il potere della natura e la concretezza dell'orto sociale diventa un luogo di incontro concreto, che dà prodotti e permette di sviluppare un percorso educativo e lavorativo "in situazione" adeguato alle proprie caratteristiche personali e offrendo alla persona la possibilità di recuperare un ruolo e di reintegrarsi nel suo ambiente sociale. Il recupero della manualità nelle attività collegate agli orti stimola la collaborazione e lo scambio di esperienze, favorisce la partecipazione, la socialità e l'aggregazione. L'amministrazione comunale ha in essere un progetto denominato "Orti Sociali" cioè un appezzamento di terreno a Oriago riservato a orti sociali, parte dei quali assegnati ai servizi sociali



(n. 4 appezzamenti) e destinati alla proposta del nostro progetto. A sottolineare la valenza dell'integrazione è la combinazione di orti assegnati a famiglie del territorio e di quelli dedicati al progetto. Tutti gli orti sono soggetti a un regolamento comunale.

Accanto alla proposta concreta e operativa "Dentro e fuori il campo" e con particolare attenzione all'universo dei giovani in fragilità, si vuole proporre anche l'esperienza "Dentro e fuori il Centro". Si tratta di offrire ai ragazzi che intendono partecipare di appropriarsi di uno spazio all'interno della comunità giovanile mirese che è stato punto di riferimento per molti e talvolta con valenza fortemente positiva. Si tratta del Centro Dedalo, già sede di una progettualità passata di Servizio Civile Nazionale che in questo caso non vuole fungere da sede di progetto ma da strumento di avvicinamento dei giovani ai limiti; una specie di contenitore fisico che aiuti questi ragazzi a poggiare i piedi da dove ripartire, dove sentirsi dentro a qualcosa senza giustificare il proprio esserci. La proposta potrebbe essere quella, in collaborazione con l'associazione Argo che in questo momento gestisce il Centro Dedalo (con apposita convenzione comunale) e gli Educatori di Strada che condividono percorsi di accompagnamento ai giovani e prevenzione dei comportamenti a rischio, di "affidare ai ragazzi fragili" la progettazione di un pomeriggio di co-gestione del Centro con l'obiettivo di promuovere la partecipazione e il protagonismo giovanile attraverso la realizzazione di iniziative concrete (laboratori, incontri, uso della sala prove, contest, tornei, free time, ecc) finalizzate alla valorizzazione delle loro risorse e capacità.

Ruolo dei volontari del SCN:

Il ruolo dei volontari, da ora in poi, diventa un ruolo estremamente attivo. Devono progettare e attivare i gruppi che parteciperanno alle proposte, seguendo tutte le fasi dall'ideazione alla realizzazione per cui: progettazione, avvio e gestione del gruppo di lavoro, elaborazione delle strategie di conduzione del gruppo, promozione delle iniziative secondo le modalità previste in fase di progettazione, verifica ed eventuale modifiche necessarie.

L'équipe (composta dai volontari SCN ed educatore comunale) assieme agli utenti individuati pianificherà secondo calendarizzazione le attività da realizzare. Relativamente a "Dentro e fuori il campo" ci sarà lo studio, ubicazione, superficie da coltivare, scelta delle piante e delle attrezzature da utilizzare. Sarà compito del volontario tenere una sorta di verbale dell'équipe in cui individua "chi fa cosa", azione che permette poi un monitoraggio più proficuo al fine della responsabilizzazione dell'utente.

Relativamente a "Dentro e fuori il Centro", i volontari SCN coadiuvati dagli Educatori di Strada e dai giovani coinvolti, seguiranno la progettazione dei pomeriggi dedicati al Centro. Vista la vicinanza dell'età anagrafica con i ragazzi coinvolgibili dalla proposta, sarà interessante per loro sperimentare una modalità di *peer education* in cui mettersi al fianco e camminare assieme nella consapevolezza di poter essere presi come dei riferimenti, positivi riferimenti e così contribuire a cambiare il paradigma della *fragilità giovanile* nel paradigma della *possibilità giovanile*.

2.2 OBIETTIVO SPECIFICO: *Offrire percorsi di crescita legati al tema dello "scambio" in cui ogni persona si trovi a dare e a ricevere*

ATTIVITA': BARATTIAMOCI

L'iniziativa ha come principio ispiratore la solidarietà e la consapevolezza che "nessuno è così povero da non poter donare almeno un sorriso". Prima di tutto lo scopo ha una intenzionalità educativa, l'oggetto è quello di produrre un sentimento di amicizia tra le due persone interessate e ha come caratteristiche fondamentali: "dare, ricevere, ricambiare". "Dare" per mostrare la propria ricchezza intesa come patrimonio personale; "ricevere" inteso come l'impossibilità di rifiutare il dono, gesto che indica un'apertura all'altro da un punto di vista relazionale, "ricambiare", cioè restituire alla pari o accrescendo ciò che si è ricevuto. L'obiettivo di *Barattiamoci* è quindi quello di stimolare uno scambio di oggetti, prodotti, esperienze, conoscenze e competenze per far fluire e liberare il buono e bello che ognuno ha dentro di sé e per dare



nuova vita alle cose, nuovo significato, nuovo destino.

L' iniziativa "Barattiamoci" si potrebbe prevedere indicativamente due volte al mese (circa 14 volte) a partire dal 5° mese di progetto.

Ruolo dei volontari del SCN:

La proposta è successiva (a livello di avvio) anche a "Dentro e fuori il campo" e "Dentro e fuori il Centro" perché sarebbe proprio a partire dalle attività di cui all'obiettivo 1.1 che nasce una prima rete di relazioni e scambio tra i partecipanti alle attività e quindi anche l'apertura necessaria per poter mettersi nella disposizione personale di scambiarsi le cose e le esperienze di vita.

In questa attività il ruolo dei volontari SCN sarà fondamentale perché oltre a curarne la progettazione, pianificazione e calendarizzazione, sarà affidato a loro la gestione operativa e pratica, sotto supervisione di OLP ed educatori di riferimento.

3. OBIETTIVO – Favorire la costruzione e/o l'allargamento della rete sociale dei giovani e degli adulti in fragilità

3.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare le occasioni di uscita dalle proprie fragilità trovando il proprio posto nel territorio

ATTIVITA': PASSO DOPO PASSO

Questa iniziativa ha il privilegio di promuovere il miglioramento della qualità di vita della persona, stimolando la massima attivazione delle capacità residue dell'utente con il fine ultimo di renderlo più autonomo. *Passo dopo passo* è un intervento di accompagnamento alla quotidianità, inteso anche come sostegno al disbrigo di pratiche burocratiche, di accompagnamenti a uffici e servizi territoriali, nonché di sostegno per lo svolgimento di attività personali che la persona in fragilità sente di non riuscire a fare da sola e chiederebbe la totale delega all'altro. Noi crediamo invece che si possa far leva sulle capacità che comunque la persona fragile ha, sia essa più o meno giovane e a seconda della propria storia, e che essere preso per mano da qualcuno per fare una cosa assieme sia la miglior terapia per superare le fatiche della quotidianità. Questo ha una importantissima valenza educativa e sociale perché permette alla persona di rafforzarsi sviluppando semplici ma funzionali processi di problem-solving.

Ruolo dei volontari del SCN:

I volontari SCN inizialmente si affiancheranno a selezionati operatori socio sanitari del nostro servizio di assistenza domiciliare al fine di conoscere e comprendere le dinamiche di sostegno a domicilio presso persone in fragilità segnalate dal servizio sociale. Contemporaneamente il volontario avrà a disposizione tempi e modi, sufficientemente adeguati e supervisionati da OLP ed educatore del comune, per conoscere la persona e creare un'alleanza assolutamente necessaria al lavoro di affiancamento. Successivamente i volontari realizzeranno insieme all'operatore di riferimento, e sulla base di un Piano Assistenziale Individualizzato (P.A.I.), gli interventi finalizzati all'accompagnamento alla quotidianità.

3.2 OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare la capacità delle persone in fragilità nell'organizzazione del proprio tempo libero

ATTIVITA': SERATA CINEMA

Si propone tale iniziativa in quanto il cinema si "rappresenta" come palcoscenico di situazioni artefatte ma che possono aiutare le persone fragili ad elaborare emozioni e vissuti reali. Saranno scelti film con tematiche adatte all'obiettivo, indicativamente una volta al mese, e la serata si concluderà con un confronto sugli argomenti presentati condotto dal volontario SCN.

Si prevede l'avvio di *Serata cinema* a partire dal 6° mese del progetto di SCN.



Ruolo dei volontari del SCN:

In questo piano d'attuazione, il ruolo dei volontari SCN è operativo e finalizzato alla predisposizione e realizzazione delle serate cinematografiche. Inizialmente si occuperanno di selezionare film adeguati all'obiettivo e, successivamente, di allestire in modo confortevole la sala che accoglierà la proiezione. Inoltre sarà indispensabile che il volontario crei una traccia per la successiva discussione di gruppo con la compilazione di un report finale che verrà messo agli atti.

3.3 OBIETTIVO SPECIFICO: Monitorare la ricorrenza di episodi critici-devianti vissuti dalle persone rientranti nel progetto

ATTIVITA': LAVORO IN EQUIPE e LAVORO TRA SERVIZI

Poter lavorare avendo a mente questo obiettivo specifico è fondamentale per la riuscita dell'intero progetto. Non ci dimentichiamo, infatti, che il nostro target di riferimento è costituito da soggetti giovani e adulti in fragilità sociale e socio-sanitaria che ha implicato un loro "arrivo" ai servizi sociali. Per personalizzare più possibile gli interventi alle persone che vengono "segnalate" come possibili destinatarie del progetto, è necessario coordinare un tipo di lavoro di équipe di tutti i professionisti che sono coinvolti per sostenere la persona: servizio sociale in primis, attraverso la figura dell'assistente sociale che è *case manager*, e dell'educatore comunale di riferimento; quindi dei diversi servizi sanitari che hanno in carico la salute della persona (medico di medicina generale, servizi di salute mentale, servizi per le dipendenze, consultorio familiare, ecc) che si ritrovano con cadenza concordabile in Tavoli di Lavoro e UVDM (Unità Valutativa MultiDimensionale) ai fini di definire progetti condivisi per il sostegno alla persona. Il lavoro di équipe, debitamente rendicontato attraverso il diario di bordo, l'aggiornamento della cartella della persona (sia digitale che analogica), il monitoraggio di colloqui, visite domiciliari e telefonate con la persona e la sua rete amicale/parentale, diventa uno strumento fondamentale per verificare il percorso che stiamo compiendo con chi si trova in fragilità e anche strumento per studiare, analizzare e possibilmente prevedere eventuali "episodi critici" e fungere da campanello di allarme cercando aiuto ai primi segnali di difficoltà.

La presenza dei volontari SCN all'interno di équipe tra professionisti e diversi servizi, si prevede possa partire dal 3° mese di progetto.

Ruolo dei volontari del SCN:

In questo piano d'attuazione, il ruolo dei volontari SCN è finalizzato alla partecipazione alle varie équipe con l'obiettivo di focalizzare la complessità del "prendersi cura" e dell'importanza del rendicontare ogni intervento che si attiva. Concretamente, avranno modo di sperimentare la scrittura di verbali e diari di bordo, verificare l'aggiornamento delle cartelle, essere presenti ai confronti tra professionisti, interiorizzare l'intenzionalità che c'è in ogni azione proposta dal servizio sociale.

4. OBIETTIVO – Favorire il potenziamento e allargamento della rete del volontariato e associazionismo attivi per l'inclusione sociale

4.1 OBIETTIVO SPECIFICO: Aumentare le occasioni di scambio, incontro e confronto tra il pubblico, le associazioni e il terzo settore coinvolti nella community care di giovani e adulti in fragilità

ATTIVITA': IN-COMUNE

In questa iniziativa, si prevede che i volontari del SCN saranno impegnati a contribuire alla formazione di una mentalità diffusa in cui il concetto del benessere psicofisico si costruisce all'interno del tessuto sociale in una responsabilità condivisa di tutte le componenti della società stessa, attraverso la partecipazione alle seguenti proposte:

- Realizzazione di una campagna di sensibilizzazione sul tema dell'inclusione sociale anche attraverso



la diffusione di comunicati stampa e articoli alle radio e giornali locali che racconti le “buone prassi” che il territorio di Mira ha avviato negli anni sul tema dell'inclusione sociale;

- Organizzazione di un evento pubblico, in collaborazione con le realtà associative del territorio e avendo La Bella Età, Palladio, Centro Anch'io e Argo come associazioni guida, a testimonianza del lavoro svolto dai giovani del SCN e al loro ruolo di potenziamento di una rete territoriale per favorire l'inclusione sociale delle persone in situazione di fragilità e svantaggio sociale del nostro territorio. Un momento particolarmente adatto per questo evento potrebbe essere individuato durante la consueta festa annuale delle associazioni che, negli anni precedenti, è stata realizzata subito dopo l'estate.

Ruolo dei volontari del SCN:

In questo piano d'attuazione, il ruolo dei volontari SCN è fondamentale perché fungeranno da volano e da “biglietto da visita” delle buone prassi che le associazioni, il privato sociale e gli enti pubblici stanno attivando assieme per potenziare la rete relativa all'inclusione sociale. I volontari saranno proprio coloro che, supervisionati dagli educatori comunali, si occuperanno di scrivere i comunicati stampa e gli articoli, contatteranno le associazioni per “raccontare le loro buone prassi”, programmeranno e organizzeranno l'evento pubblico. Sarà per loro occasione, appositamente pensata verso la parte finale della progettualità, in cui potranno “restituire” e dare compimento a quello che hanno imparato nei diversi mesi di lavoro assieme.

4.20 BIETTIVO SPECIFICO: Costruire un osservatorio sulla “fragilità” da considerare al centro della rete di legami sociali che abbia la sussidiarietà come riferimento

ATTIVITA': LA RETE DELL'INCLUSIONE

L'attenzione specifica del nostro progetto SCN e quanto già creato negli anni scorsi (anche grazie al precedente progetto di Servizio Civile Regionale “Terzo Tempo”) tra le diverse componenti del terzo settore in seno al tema della “fragilità”, mette in luce l'importanza di capitalizzare tale ricchezza e di organizzarla attraverso la creazione di uno strumento che permetta di non perderla: un osservatorio sul tema della fragilità sociale. Poter costruire momenti di confronto, monitoraggio, analisi e riflessione sulla tematica in un'ottica di sussidiarietà e non di delega restituisce all'intero territorio la propria forza di “presa in carico comunitaria” in cui la rete funziona se ognuno fa la sua parte! Più la rete si rafforza e si autodetermina, assumendosi maggiormente il proprio ruolo e importanza di senso, più si riesce ad intercettare la problematica e a sostenere da subito la persona mettendola all'interno di un “circolo virtuoso” di persone e comunità. Concretamente, si prevede l'attivazione di un momento denominato “osservatorio” che possa partire dalla restituzione del lavoro svolto dai volontari del SCN verso la fine della progettualità (10 mese) con cadenza bimestrale.

Ruolo dei volontari del SCN:

In questo piano d'attuazione, il ruolo dei volontari SCN è fondamentale perché fungeranno da organizzatori dell'osservatorio curandone la parte degli inviti alle associazioni e al privato sociale nonché ai servizi socio-sanitari territoriali. Costruiranno un file di rendiconto dell'attività che hanno svolto fino ad allora e promuoveranno una riflessione sul tema dell'inclusione sociale e sulla fragilità invitando i soggetti coinvolti ad un confronto e ad un dibattito. Compito estremamente importante sarà la redazione di un verbale da inviare a tutte le parti coinvolte che fungerà da promemoria dei “lavori in corso” e della necessità di rinnovare il proprio impegno su questo tema.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

I candidati saranno valutati da una commissione composta da:



1. Dirigente Settore Servizi al cittadino o suo delegato;
2. Responsabile delle Politiche sociali o suo delegato;
3. OLP del progetto.

I candidati dovranno produrre entro il termine fissato dal Bando di Servizio Civile:

A) Domanda di ammissione redatta sul modulo;

B) Curriculum aggiuntivo dalla quale si dovranno evincere:

B1) Titolo di studio posseduto al momento della domanda;

B2) Eventuali corsi di formazione attinenti al progetto e dimostrati attraverso produzione di idonea certificazione allegata alla domanda;

B3) Esperienze in attività di volontariato, lavorative, stages o tutoraggio dimostrate attraverso produzione di idonea certificazione allegata alla domanda;

B4) Esperienze lavorative in ambito sociale specificando il tipo di mansione svolta e l'Ente e dimostrate attraverso produzione di idonea certificazione allegata alla domanda.

CRITERI DI SELEZIONE

La graduatoria generale dei candidati sarà determinata dalla somma dei punteggi attribuiti sulla base del curriculum (punteggio massimo 12 punti), dell' esperienze in attività di volontariato, lavorative, stages o tutoraggio (punteggio massimo di 2 punti), dell' esperienze lavorative in ambito sociale (punteggio massimo di 3 punti) e del colloquio (punteggio massimo 20 punti).

Alla fine dei colloqui verrà predisposta la graduatoria finale che sarà pubblicata sul sito web del comune di Mira.

Saranno considerati idonei e ammessi alla graduatoria finale i candidati che avranno ottenuto almeno il punteggio minimo di 15 punti sui 32 disponibili. I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 15 punti saranno considerati non idonei e pertanto non saranno inseriti nella graduatoria finale.

CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400 con un minimo di 20 ore settimanali obbligatorie.

Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5 (di norma da lunedì a venerdì).

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- il rispetto delle norme che regolano il segreto d'ufficio;
- il rispetto del codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Mira;
- il rispetto della normativa vigente riguardo la privacy, la sicurezza e il trattamento dei dati personali;
- la disponibilità alla flessibilità oraria a prestare occasionalmente servizio in orari pre-serali e serali, in giorni festivi anche in caso di eventuali manifestazioni o attività nel territorio.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64: Nessuno

SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:

Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 4

Numero posti con vitto e alloggio: 0

Numero posti senza vitto e alloggio: 4

Numero posti con solo vitto: 0

Sede di progetto:

Servizi Sociali – Comune di MIRA



Piazza IX Martiri, n. 3 MIRA (VE)

CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti: Nessuno

Acquisizione di metodi e conoscenze nei seguenti campi:

- Funzionamento della Pubblica Amministrazione;
- Funzioni dei Servizi Sociali, socio-sanitari e socio-educativi;
- Agricoltura sociale ed etica del baratto;
- Fenomeno della fragilità mentale e isolamento sociale;
- Animazione sociale;
- Criteri per la redazione della filmografia (*Titolo*, regista, paese di produzione, anno) per settore di interesse;
- Redazione testi e tabelle (software Writer);
- Progettazione grafica (software Photoshop, Illustrator)
- Ricerca on-line.

Ad ogni volontario, al termine del progetto, verrà rilasciato dal Comune di Mira un attestato in cui saranno specificate le funzioni ricoperte, le attività realizzate, le specifiche competenze maturate.

Verranno altresì rilasciati gli attestati relativi alla formazione svolta, sottoscritti dai relativi incaricati della formazione specifica, con indicati gli argomenti affrontati, la durata e la modalità della formazione.

La partecipazione come volontario al presente progetto può contribuire notevolmente all'acquisizione di competenze spendibili anche in termini professionali.

FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:

La formazione specifica avrà un monte ore di 65 ore.

Per il percorso formativo verranno privilegiate le metodologie didattiche attive (discussione, lavoro in gruppo, brainstorming, role playing, ecc.) che favoriscono la partecipazione dei volontari, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza, *learning by doing*. Le metodologie utilizzate saranno plurime e potranno essere:

- **lezione partecipata:** per trasmettere elementi conoscitivi e così omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- **lezione frontale:** finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base circa la tipologia dell'utenza e lo specifico settore dei servizi sociali;
- **lavoro di gruppo:** per permettere lo scambio tra i volontari, le reciproche esperienze e conoscenze, far crescere l'autostima e la consapevolezza circa le proprie capacità, stimolare e creare uno "spirito di appartenenza" al gruppo;
- **learning by doing:** apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti; i volontari saranno condotti attraverso un'esperienza pratica e diretta guidata dai formatori, in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali e operativi;
- **casi di studio:** per analizzare e confrontarsi discutendo circa le migliori "buone prassi" adottabili;
- **tutoring** specifico rispetto ai bisogni formativi.

La formazione specifica viene suddivisa nei seguenti 8 moduli:

Modulo "Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile"



Durata: 4 ore (modulo erogato entro i primi 90 giorni)

Metodologia: Lezioni frontali (2 ore) – Dinamiche non formali (2 ore)

Contenuti:

Verrà data ai volontari una puntuale informativa su Piani di emergenza e di evacuazione delle strutture inerenti il progetto; verranno inoltre definite ed adottate misure di prevenzione e di emergenza in relazione all'attività del volontario e analizzate e valutate le possibili interferenze tra questa e le altre attività che si svolgono nell'ambito della stessa organizzazione. In particolare il volontario, svolgendo attività diverse nella sede dell'Ente e/o al di fuori di esso allo scopo di raggiungere gli obiettivi prefissati dal progetto, riceverà corrette e dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti in cui andrà ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate.

Obiettivo del modulo è di far conoscere ai volontari quali siano i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori; individuare i fattori potenziali di pericolo legati alla frequentazione di ambienti, all'impiego di macchine, all'uso di attrezzature, all'esercizio di compiti; stimare il rischio di possibili lesioni o danni alla salute dei lavoratori in una situazione pericolosa in termini di probabilità e di gravità, le misure di emergenza da attuare in caso di pronto soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato.

Modulo “Bilancio delle competenze”

Durata: 5 ore (modulo erogato in due tranches di 2,5 ore ciascuna, all'inizio e alla fine del progetto)

Metodologia: Dinamiche non formali con compilazione scheda di autovalutazione delle competenze iniziali e finali

Contenuti:

Il percorso formativo sul bilancio delle competenze viene articolato in due momenti, all'inizio e alla fine del progetto.

- Nella prima tranche i volontari, guidati dal formatore, faranno un'analisi delle competenze iniziali acquisite nelle precedenti esperienze educative e formative, professionali e di vita personale, espresse ed inespresse, e provvederanno alla compilazione di una scheda di autovalutazione delle competenze iniziali.
- Nell'incontro finale i volontari struttureranno il *Dossier personale delle competenze*, un repertorio strutturato e descrittivo delle competenze e risorse acquisite e sviluppate durante il servizio civile. Il *Dossier personale* sarà il risultato di un percorso con il formatore finalizzato a far prendere consapevolezza delle risorse possedute e a evidenziare il potenziale di sviluppo individuale e professionale. Si tratta di uno strumento di valorizzazione e capitalizzazione degli apprendimenti acquisiti, che permetterà di sviluppare autonomia e progettualità lavorativa.

Modulo “Presentazione dell'Ente, analisi dei fenomeni sociali, elementi di legislazione nazionale e regionale”

Durata: 10 ore (modulo erogato in tre tranches di 3/ 3,5 ore ciascuna)

Metodologia: Lezioni frontali

Contenuti:

- Spiegazione ed analisi della struttura e del funzionamento dell'ente comunale con particolare riferimento al settore servizi al cittadino-uffici servizi sociali a cui afferisce il progetto.
- La ricognizione delle problematiche sociali che caratterizzano il territorio comunale e che maggiormente afferiscono all'Ente.
- Analisi e discussione della normativa vigente in materia di servizi sociali.

Modulo “Progetti di assistenza sociale, la relazione di aiuto con riferimenti epistemologici e strumenti



operativi”

Durata: 12 ore (modulo erogato in tre tranches di 4 ore ciascuna)

Metodologia: Lezioni frontali e dinamiche non formali

Contenuti:

- Analisi specifica dei vari ambiti di intervento sociale con particolare riferimento alle tematiche della salute mentale.
- La relazione d'aiuto dalla teoria alla pratica: interventi progettuali intesi come risposte innovative alle problematiche sociali nell'area del disagio adulto.

Modulo “Strumenti nuovi per vivere meglio: l'agricoltura sociale e il baratto per vivere la quotidianità”

Durata: 15 ore (modulo erogato in cinque tranches da 3 ore ciascuna)

Metodologia: Lezioni formali, non formali e learning by doing

Contenuti:

- Elementi teorici e pratici dell'agricoltura sociale come risposta innovativa al disagio e alla fragilità psichiatrica.
- L'etica del baratto sociale: l'importanza delle relazioni e della fiducia in un'ottica di compartecipazione alla comunità.

Modulo “Principi e fondamenti dell'assistenza domiciliare”

Durata: 8 ore (modulo erogato in due tranches da 4 ore ciascuna)

Metodologia: Lezione frontale e dinamiche non formali

Contenuti:

- I servizi per la domiciliarità: i presupposti e gli interventi progettuali per garantire alle persone la permanenza presso il proprio domicilio.
- Il coordinamento tra i servizi socio assistenziali comunali e dell'Azienda Ulss: lavoro in rete.
- L'esperienza della domiciliarità nella nostra realtà comunale: servizi innovativi in collaborazione con i centri anziani del territorio.

Modulo “Dal welfare state al welfare community”

Durata: 6 ore (modulo erogato in due tranches da 3 ore ciascuna)

Metodologia: Lezioni frontali

Contenuti:

- Origine e caratteristiche dello stato sociale.
- La crisi del welfare state: nuovi orizzonti con il welfare community.

Modulo “Lavorare con la comunità per avviare un processo di consapevolezza di proprie competenze sociali”

Durata: 5 ore (modulo erogato in due tranches da 2,5 ore ciascuna)

Metodologia: Lezioni non formali

Contenuti modulo:

- La *generatività sociale* quale approccio ecologico sociale, concetto di sussidiarietà orizzontale.
- La comunità locale criticamente coinvolta: processi di solidarietà e di auto mutuo aiuto nella comunità per promuovere interventi a contrasto delle problematiche sociali.

Verrà predisposto un apposito registro della formazione specifica nel quale verranno registrate le ore effettuate, gli argomenti trattati, la metodologia adottata, il nome del formatore, eventuali criticità emerse.



In base ai criteri aggiuntivi stabiliti con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1091 del 13 luglio 2017, si prevede di realizzare inoltre i seguenti incontri:

- 2 incontri tra Volontari di SCN e amministratori e dirigenti del Comune di Mira per sensibilizzare i vertici dell'Ente sull'importanza del Servizio Civile Nazionale;

Modulo	Lezione frontale	Dinamiche non formali	Totale
Modulo C 4.1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	2	2	4
Modulo C 4.2 Bilancio delle competenze	0	5	5
Modulo C 4.3 Presentazione dell'Ente, analisi dei fenomeni sociali, elementi di legislazione nazionale e regionale	10	0	10
<i>C 4.3.1</i> <i>Spiegazione ed analisi della struttura e del funzionamento dell'ente comunale con particolare riferimento al settore servizi al cittadino-uffici servizi sociali a cui afferisce il progetto</i>	3,5	0	3,5
<i>C 4.3.2</i> <i>La ricognizione delle problematiche sociali che caratterizzano il territorio comunale e che maggiormente afferiscono all'Ente</i>	3,5	0	3,5
<i>C 4.3.3</i> <i>La relazione d'aiuto dalla teoria alla pratica: interventi progettuali intesi come risposte innovative alle problematiche sociali nell'area del disagio adulto</i>	3	0	3
Modulo C 4.4 Progetti di assistenza sociale, la relazione di aiuto con riferimenti epistemologici e strumenti operativi	12	0	12
<i>C 4.4.1</i> <i>Il ruolo del servizio sociale comunale nella presa in carico dell'utenza afferente</i>	4	0	4

<i>al disagio adulto</i>			
<i>C 4.4.2 Analisi specifica dei vari ambiti di intervento sociale con particolare riferimento alle tematiche della salute mentale</i>	2	2	4
<i>C 4.4.3 Analisi e discussione della normativa vigente in materia di servizi sociali</i>	2	2	4
Modulo C 4.5 Strumenti nuovi per vivere meglio: dall'agricoltura sociale e il baratto per vivere la quotidianità	5	10	15
<i>C 4.5.1 Elementi teorici e pratici dell'agricoltura sociale come risposta innovativa al disagio e alla fragilità psichiatrica</i>	3	7	10
<i>C 4.5.2 L'etica del baratto sociale: l'importanza delle relazioni e della fiducia in un'ottica di compartecipazione alla comunità</i>	3	2	5
Modulo C 4.6 Principi e fondamenti dell'assistenza domiciliare	6	2	8
<i>C 4.6.1 I servizi per la domiciliarità: i presupposti e gli interventi progettuali per garantire alle persone la permanenza presso il proprio domicilio</i>	0	3	3
<i>C 4.6.2 Il coordinamento tra i servizi socio assistenziali comunali e dell'Azienda Ulss: lavoro in rete</i>	2	0	2
<i>C 4.6.3 L'esperienza della domiciliarità nella nostra realtà comunale: servizi innovativi in collaborazione con i centri anziani del territorio</i>	3	0	3
Modulo C 4.7 Dal welfare state al welfare community	6	0	6
<i>C 4.7.1 Origine e caratteristiche dello stato sociale</i>	3	0	3



COMUNE DI MIRA

C 4.7.2 <i>La crisi del welfare state: nuovi orizzonti con il welfare community</i>	3	0	3
Modulo C.4.8 Lavorare con la comunità per avviare un processo di consapevolezza delle proprie competenze sociali	0	5	5
C 4.8.1 <i>La generatività sociale quale approccio ecologico sociale, concetto di sussidiarietà orizzontale</i>	0	2,5	2,5
C 4.8.2 <i>La comunità locale criticamente coinvolta: processi di solidarietà e di auto mutuo aiuto nella comunità per promuovere interventi a contrasto delle problematiche sociali</i>	0	2,5	2,5
TOTALE	41	24	65

FORMAZIONE GENERALE

La formazione generale, sulla base delle indicazioni contenute nella Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale 19 luglio 2013 "*Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*", consisterà in un percorso comune a tutti i giovani avviati al Servizio Civile e ha come obiettivo generale l'elaborazione e la contestualizzazione sia del significato dell'esperienza di servizio civile sia dell'identità civile del volontario, in relazione ai principi normativi e ai progetti da realizzare.

I contenuti del percorso formativo saranno divisi in tre macro aree:

Valori e identità del SCN

La cittadinanza attiva

Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

Pur consapevoli della non indispensabile progressione temporale dell'erogazione della formazione generale, si prevede di erogare la formazione relativa alla prima macroarea come primo modulo formativo in quanto necessaria a comprendere il significato autentico dell'esperienza di servizio civile.

Valori e identità del SCN

L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

Durata: ore 4

Metodologia: Lezione frontale (1 ora), Dinamiche non formali (3 ore)

Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile che esprimeranno le loro idee



sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di “patria”, “difesa senza armi”, “difesa nonviolenta”, ecc., avrà come obiettivo non la condivisione e/o accettazione del significato che le istituzioni attribuiscono a tali parole, bensì quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l’esperienza di servizio civile.

Dall’obiezione di coscienza al SCN

Durata: ore 4

Metodologia: Lezione frontale (4 ore)

Partendo dalla presentazione della legge n. 64/01, si evidenzieranno i fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, sottolineando gli elementi di continuità e di discontinuità fra il “vecchio” servizio civile degli obiettori di coscienza e il “nuovo” servizio civile volontario, con ampi riferimenti alla storia del fenomeno dell’obiezione di coscienza in Italia e ai contenuti della legge n. 230/98.

Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta

Durata: ore 3

Metodologia: Lezione frontale (3 ore)

A partire dal dettato costituzionale, se ne approfondirà la sua attualizzazione anche alla luce della recente normativa e della giurisprudenza costituzionale. In particolare, si illustreranno i contenuti delle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata. Si affronteranno anche le tematiche concernenti la pace e diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite.

Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell’ambito di riferimenti al diritto internazionale si approfondiranno le tematiche relative alla “gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti”, alla “prevenzione della guerra” e alle “operazioni di polizia internazionale”, nonché ai concetti di “peacekeeping”, “peace-enforcing” e “peacebuilding”.

La normativa vigente e la Carta di impegno etico

Durata: ore 2

Metodologia: Lezione frontale (2 ore)

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l’ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l’importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell’Ente, quale condizione per l’accreditamento di quest’ultimo: un patto tra l’UNSC e l’Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell’identità del servizio civile nazionale.

La cittadinanza attiva

La formazione civica

Durata: ore 3

Metodologia: Lezione frontale (2 ore), Dinamica non formale (1 ora)

La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell’insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Verrà analizzata la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all’organizzazione delle Camere e all’iter di formazione delle leggi. Si illustrerà quindi il percorso che lega l’educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed



azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

Le forme di cittadinanza

Durata: ore 4

Metodologia: Lezioni frontali (1 ora), Dinamica non formale (3 ore)

In questo modulo si illustreranno le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva. Verranno trattati, come esempi concreti, la partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati.

La protezione civile

Durata: ore 4

Metodologia: Lezioni frontali (2 ore), Dinamica non formale (2 ore)

In collaborazione con Protezione Civile (questo modulo potrà essere erogato presso la sede della protezione civile di Piove di Sacco o di Mira)

In questo modulo verranno forniti elementi di protezione civile intesa come collegamento tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni. Si evidenzieranno le problematiche legate alla previsione e alla prevenzione dei rischi, nonché quelle relative agli interventi di soccorso. Ci si avvarrà della collaborazione della Protezione Civile.

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Durata: ore 3

Metodologia: Lezione frontale (2 ore), Dinamica non formale (1 ora)

Questo modulo illustrerà le istituzioni di rappresentanza dei volontari di servizio civile, al fine di far percepire l'importanza di contribuire alla crescita del servizio civile attraverso la partecipazione attiva e responsabile alla vita istituzionale.

Questo modulo potrà essere integrato/sostituito da momenti partecipativi ad iniziative più ampie ed esterne, quale, ad esempio, convegni regionali, Arena di Pace, congressi sul servizio civile organizzati da altri enti.

Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

Presentazione dell'ente

Durata: ore 3

Metodologia: Dinamica non formale (3 ore)

Con la partecipazione di amministratori e funzionari comunali

Sede di attuazione: Sede municipale di Mira – piazza IX Martiri 3 – 30034 Mira (Ve).

Si forniranno ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato.

Questo modulo verrà erogato all'avvio del Servizio civile, in modo da permettere ai volontari di prendere conoscenza dell'ente nel quale si troveranno ad operare. Questo modulo verrà erogato dagli OLP del progetto.

Il lavoro per progetti

Durata: ore 4

Metodologia: Lezioni frontali (1 ora), Dinamica non formale (3 ore)

Questo modulo illustrerà il metodo della progettazione nelle sue articolazioni compresa la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione della crescita umana dei volontari



in servizio civile

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali. Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto.

L'organizzazione del servizio civile e le sue figure

Durata: ore 3

Metodologia: Lezioni frontali (1 ora), Dinamica non formale (2 ore)

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni). E' importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, altri volontari, altri dipendenti, dirigenti e amministratori etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

Questo modulo verrà erogato all'avvio del Servizio civile, in modo da permettere ai volontari di prendere conoscenza del sistema nel quale si troveranno ad operare.

Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale

Durata: ore 2

Metodologia: Lezione frontale (2 ore)

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "*Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale*", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

Questo modulo verrà erogato all'avvio del Servizio civile, in modo da permettere ai volontari di prendere conoscenza del sistema di rapporti istituzionale del Servizio civile.

Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

Durata: ore 3

Metodologia: Lezioni frontali (1 ora), Dinamica non formale (2 ore),

Verrà analizzata la comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Verranno presi in esame gli elementi costitutivi della comunicazione: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Verranno utilizzate simulazioni sul gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

Verrà predisposto un apposito registro della formazione generale nel quale verranno registrate le ore effettuate, gli argomenti trattati, la metodologia adottata, il nome del formatore, l'impiego di eventuali esperti e relativo curriculum ed eventuali criticità emerse.

